

LE PERIFERIE DELLA SOCIETÀ: I NUOVI CONFINI DELL'ECONOMIA

LUIGINO BRUNI

Docente Ordinario di Economia politica – Università LUMSA di Roma

7 aprile 2016

Il Prof. Luigino Bruni Docente Ordinario di Economia politica all'Università LUMSA di Roma ha aperto il ciclo di incontri di primavera trattando il tema:

«Le periferie della Società: i nuovi confini dell'economia»

Il punto di partenza della trattazione è il tema del confine. Argomento questo complesso in quanto trattasi di chiusura e apertura: il confine è una porta quindi si entra e si esce. E' incontro tra diversi: chiude e apre, separa e unisce. Quindi è ambivalente. Ma prima del confine c'è il diritto fondamentale di ogni uomo di uscirne: in mancanza di questo si perde l'ambivalenza e il confine diventa soltanto una chiusura.

Papa Francesco ha parlato di questo tema affrontando la teologia delle periferie e degli ultimi nell'Esortazione Apostolica «Evangelii Gaudium» e nell'Enciclica «Laudato sii».

I popoli rinascono dalle periferie, dalle difficoltà, dalla fame di futuro e di giustizia.

Il «miracolo italiano» è nato dalla fame, non solo fisica, che ha contribuito a far uscire il Paese dalla povertà e farlo diventare la quinta/sesta economia del mondo.

«Periferie» ovvero la cultura dello scarto che ritroviamo anche nella Bibbia dove si intrecciano due linee. La prima, quella dell'alleanza, che passa attraverso la primogenitura dove il primo figlio maschio eredita tutto e gli altri nulla. La seconda linea che sceglie invece l'ultimo figlio, come avvenne con Giuseppe e Davide che diventarono fondamentali nella storia del loro popolo.

Nelle periferie c'è la presenza della vita e questo ha molto a che fare con l'economia.

I popoli fioriscono quando hanno fame di futuro, di entusiasmo e di obiettivi, quando ci sono i bambini e l'Italia oggi è un paese povero di bambini.

Il declino inizia quando si raggiunge il benessere che ha fatto uscire dalla povertà. Quindi le periferie diventano centro ed il centro diventa periferia cominciando a perdere in termini morali ed etici.

Riferendoci all'impresa quando gli imprenditori si dimenticano da dove sono venuti e non parlano più con gli operai ma solo tra di loro perdono i contatti con la base, con la vita ed inizia il declino. L'élite uscita dalla periferia torna indietro in quanto perde le diversità e si spegne. È un problema non solo etico ma anche economico. Il contatto con la periferia diventa quindi fondamentale. Le innovazioni vere nascono nelle periferie dagli immigrati, dai giovani e dai poveri. Se si vuole capire il mondo, bisogna quindi frequentare le periferie per non perdere i valori etici, morali ed economici.

Esistono anche periferie di parole, di linguaggio, di idee: questo vale ad esempio per le parole lavoro e dono.

Il lavoro oggi è periferia perché il centro lo occupano la finanza e il consumo ed il lavoro non si vede più. Il lavoro non entra nelle storie, nei film, nei giochi dei bambini, non è presente se non come problema derivante dalla crisi. Passa spesso il messaggio che si può vivere senza il lavoro. Non consentire ai giovani di lavorare è gravissimo perché quando un giovane rimane fuori dal mondo del lavoro non diventa mai veramente adulto. Infatti il lavoro è il primo dialogo tra persone. Un mondo senza lavoro è triste: è necessario avere lavoro per tutti. Il lavoro ben fatto viene chiamato dai filosofi l'etica della virtù. Il lavoro ben fatto fa parte della vita. Far bene le cose è igiene dell'anima quindi il primo incentivo nel lavoro deve essere la stima.

La vita è dono, l'essere umano fiorisce quando si dona, quando pensa a qualcun altro. L'impresa ha bisogno di cose che non può comprare: cuore, anima, entusiasmo. Se il lavoro è un dono di sé, delle proprie capacità offerte agli altri, allora assume un valore incalcolabile.



Quindi, secondo il prof. Bruni, la vita e l'economia nascono dalle periferie e la salvezza della società arriverà dalla rinascita degli ultimi.

La conferenza è stata seguita da un pubblico numeroso e interessato che alla fine è intervenuto ponendo al Relatore molte pertinenti domande.